



BARBADILLO

Laboratorio di idee nel mare del web

[HOME](#)[barbadillo.it](#)[IL CLAN](#)[il nostro progetto](#)[SCRITTI](#)[i contributi di barbadillo](#)[PALLONE MON AMOUR](#)[dal rettangolo di gioco](#)[BARBADILLO 2.0](#)[facebook e twitter](#)[CONTATTI](#)[contatta la redazione](#)

Publicato il 16 febbraio 2016 da [Manlio Triggiani](#)

Categorie : [Cultura](#)



<http://www.world-war-pictures.com>

Il Vate-poeta e il mecenate

Talvolta le lettere rivelano l'animo degli uomini più di tante spiegazioni o discorsi. Specialmente quando si tratta di intellettuali e scrittori. Adesso le edizioni Aragno pubblicano un carteggio fra il celebre scrittore, poeta, uomo d'arme e politico Gabriele d'Annunzio e l'imprenditore Riccardo Gualino, creatore della Snia-Viscosa. Si tratta di un carteggio che di per sé non aggiunge molto alla loro biografia né alla critica letteraria ma rivela aspetti interessanti del poeta-vate. Sono pubblicate otto lettere e un telegramma di d'Annunzio e tre lettere e un telegramma di Gualino (*Il Vate e il mecenate*, Aragno ed., pagg. 93, euro 10,00) che mostrano come il poeta-vate era sempre pronto a mettere in scena la propria vita intesa come opera d'arte. Non solo: cercava soldi per far fronte alle necessità della sua dispendiosa vita ma era anche molto generoso: chiedeva intercessioni per amici in difficoltà, era prodigo di doni. Ma Gualino, attento imprenditore, nonostante l'incanto per il Vate, la sua opera e la sua vita (talvolta le due cose coincidevano), era attento a concedere di rado crediti.

[@barbadilloit](#)

Di [Manlio Triggiani](#)